

L'inchiesta. Alla polizia, un security ha riferito di aver cercato di avvertire i responsabili della mancanza

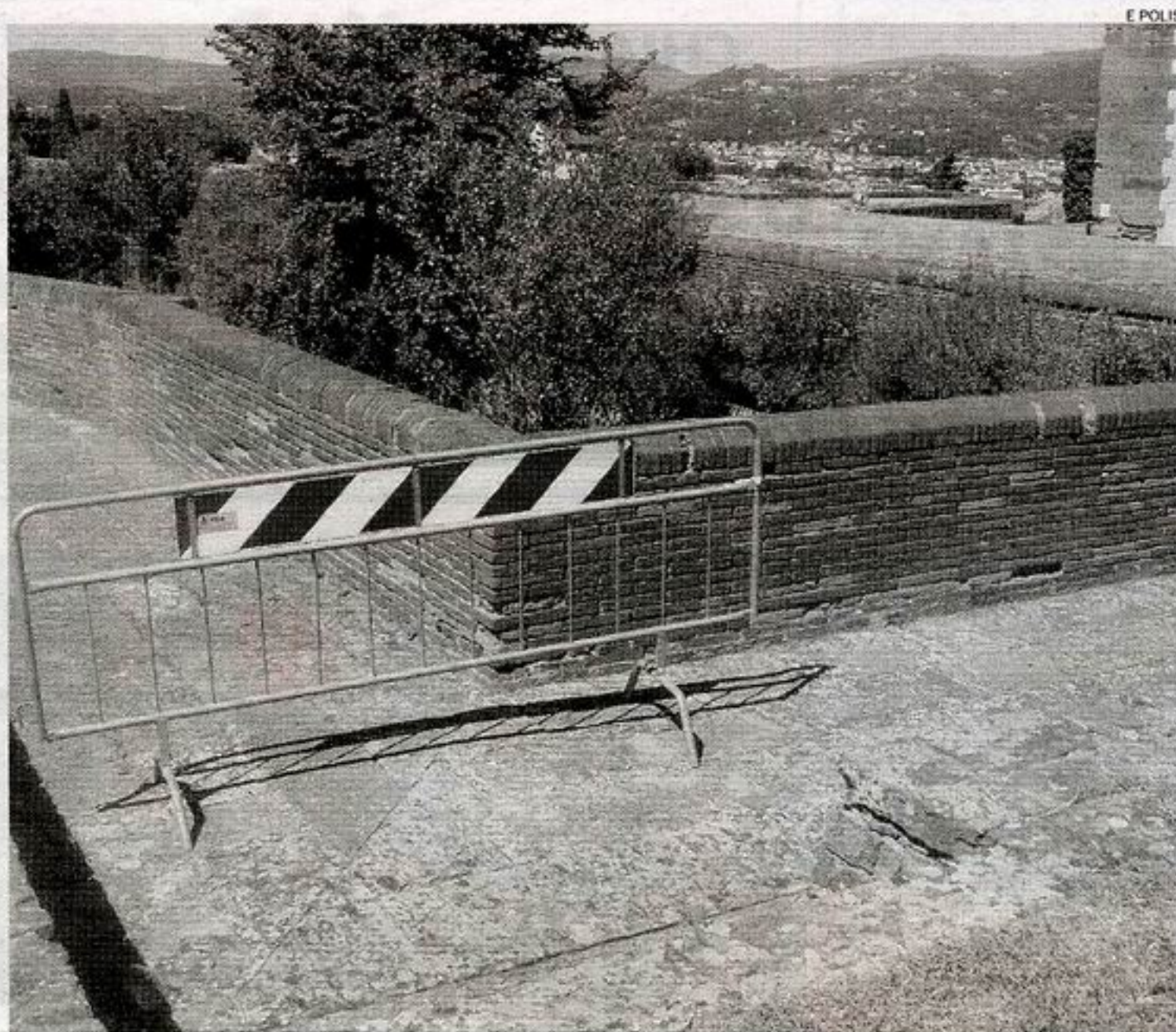
Forte, giallo sul collaudo del bar il vigilante: «Luci spente alle 11»

◉ Alessandri (An) continua a scavare: manca la documentazione relativa al ristorante

Stefano Brogioni
stefano.brogioni@epolis.sm

■ Martedì scorso, al Forte Belvedere, le luci si sono spente intorno alle 23. I vigilanti avrebbero tentato di contattare la responsabile della Cooperativa Archeologia, ma non ci sarebbero riusciti. In seguito, Veronica Locatelli, 37 anni proprio quel 15 luglio, è caduta dal bastione.

È QUANTO trapela dai corridoi della questura dopo che gli uomini della squadra mobile hanno ascoltato alcuni degli "steward" in servizio quella drammatica notte. Materiale, questo, che finirà nel fascicolo aperto dal sostituto procuratore Concetta Gintoli. Finora, non c'è nessun indagato, anche se l'ipotesi di reato è pesante: omicidio colposo. Intanto prosegue anche l'altra inchiesta, quella amministrativa avviata da Palazzo Vecchio. «E' interesse in primo luogo dell'Amministrazione comunale fare piena chiarezza sulla vicenda e arrivare a conclusioni certe», ha detto l'assessore alla cultura Giovanni Gozzini. «Il termine dell'inchiesta è fissato per il 30 di agosto - ha aggiunto -, ma è nostra precisa volontà fare prima. Per questo i tecnici continueranno il loro lavoro, che finora è consistito nella raccolta della documentazione relativa ai piani di sicurezza, alle convenzioni e



► Il punto in cui Veronica è caduta

La chiave

1 Pronta una denuncia

■ L'avvocato della famiglia di Veronica Locatelli, Stefano Magherini, sta raccogliendo materiale per presentare una denuncia. Nelle sue indagini, ha raccolto le testimonianze degli amici di Veronica e altri casi di incidenti.

2 Il giallo affollamento

■ Quante persone erano presenti al Forte Belvedere la sera dell'inaugurazione della mostra di David LaChapelle, quando è morta Veronica? È un aspetto ancora da chiarire, insieme a quello della capienza del punto ristoro.

ai verbali delle ispezioni». E una vera e propria "controinchiesta" è stata avviata anche dal consigliere comunale di Alleanza Nazionale Stefano Alessandri. Le «modalità di concessione dell'agibilità e della capienza per gli spazi aperti al pubblico del Forte Belvedere» sono al centro della sua ultima interrogazione, presentata ieri mattina. Nella documentazione raccolta certosinamente da Alessandri manca un collaudo, quello dello spazio ristoro. «Nel sopralluogo tenutosi al Forte il

27 giugno - sottolinea - risultano essere state esaminate le strutture adibite al bar e tutti gli spazi esterni interessati dagli eventi. Nella premessa della "relazione tecnica generale" del piano di emergenza viene inoltre indicato lo svolgimento di due tipi di manifestazioni: cinema e bar, dove in una pedana si terranno intrattenimenti musicali e/o di lettura poesie nella zona per i fruitori del bar».

«NELLA CONVENZIONE tra l'amministrazione e la cooperativa Archeologia - prosegue l'interrogazione - si legge che "qualora in prossimità dello spazio adibito al servizio di ristorazione venga svolta un'attività di intrattenimento, anche a cura dei terzi individuati nel precedente articolo, tale attività dovrà essere comunicata e condivisa con la cooperativa con un congruo anticipo e rispettare quanto indicato nel disposto dell'articolo 5"».

«Per questo - rileva Alessandri - gli organizzatori avrebbero dovuto presentare una serie di documentazioni così come disposto dall'apposito articolo della convenzione: dati tecnici, certificazioni dei materiali, relazione di corretto montaggio, collaudi». «È stata presentata?», chiede il consigliere dell'opposizione. Finora, non è spuntata fuori.

Eppoi c'è la capienza "dichiarata": 150 persone nella platea del cinema.

«Sono state rilasciate ulteriori autorizzazioni tali da certificare ed autorizzare una capienza più alta di persone?», domanda Alessandri.